

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, somestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 luglio contiene:  
 1. Decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia.  
 2. Seguito della legge che modifica gli articoli del Codice della marina mercantile.  
 3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria.

## AL PREFETTO FUTURO DELLA PROV. DI UDINE

Lettera seconda

## Dalla specola del Castello

I ricevimenti ufficiali ed anche le presentazioni spontanee dei suggeritori privati sono finiti, o Signore. Altri non mi ha veduto mai né Ella mi vedrà tra questi privati, ai quali importano le persone ed i loro interessi; io Le parlo delle cose ed in pubblico. Quando troverò qualcheduno che mi darà torto in qualche cosa, o che domandi delle spiegazioni, io cercherò di difenderle, o di spiegare quello che dico, piegandomi anche alle ragioni altrui, se migliori delle mie.

Intanto comprendo che Ella sia naturalmente condotta al desiderio di vedere dal Castello la Provincia datale a governare, giacchè non ha potuto finora che attraversarla a corsa colere.

Lo spettacolo, che si gode di lassù vale bene la fatica della salita. Intanto salendo chiacchiereremo alquanto appunto del Castello.

C'è stato taluno, che favoleggia di Attila, che aveva fatto erigere il colle che sopporta il Castello di Udine, per darsi da lontano il divertimento di vedere i suoi Unni distruggere Aquileja. Non lo creda. Attila distruggeva, ma non edificava, ed aveva troppe città da distruggere per innalzare questa supposta torre di Babele in ira agli uomini ed agli Dei.

Sappia invece, che appunto per esserci questo colle naturale in un posto avanzato della pianura, vi si collocò sopra un Castello, attorno al quale si estesero l'una dopo l'altra le diverse cerchie della città, la quale continua da qualche anno a protendersi all'esterno nei sobborghi. Abbiamo fede, che se ci riescirà di condurre le acque del Ledra-Tagliamento, dopo trecento anni che ci si pensa, quei sobborghi si accresceranno ancora più con delle buone fabbriche.

Il padre Canciani ha voluto che Udine prennesse nome da Odino, e che col vicino villaggio di Godia e col Torre (torrente) si avessero i nomi della trinità scandinava; ma i Germani parenti degli Scandinvani davano ad Udine un nome più prosaico, quello di *Wetilen*, o *pascoti*, forse perchè vedevano sorgere questo paese in mezzo a molti poveri pascoli, mentre i paesi migliori stavano o più in su verso i colli, o fra le più fertili terre scendendo al basso.

Il fatto è, che se il colle fece il Castello e questo la città, alla quale si diede poi l'acqua che non aveva, Udine diventò la seconda Aquileja, sede dei principi, o patriarchi, che succedettero ai duchi Longobardi aventi loro sede a Cividale, e che appunto quassù ci fu la sede di essi e poi dei lugotenenti veneti e del Parlamento della Patria del Friuli.

Queste cose gliele dico non per fare della storia, ed anticipare le sue letture in proposito: ma perchè mi preme di farle sapere, che l'uso di questo edilizio per Caserma è molto recente, e che il Governo italiano lo ha ereditato dall'austriaco, quando questo pensò di trincerarsi lassù, perchè temeva di poter essere al caso di doversi difendere dai cittadini, che non gli volevano un gran bene.

Ma io Le dico schietto, o Signore; Ella farebbe un gran bene alla città ed un piacere anche a me, che tornerei a' miei gusti dei giovani anni, se ottenessesse che un'altra volta fosse libero a tutti i cittadini di andare a qualunque ora del giorno ad ammirare la pianura, i colli, i monti e fino il mare, sia dai verroni dell'antica sala del Parlamento friulano, sia dalla specola, magari ingrandita e fornita di qualche strumento, oltreché del campanello del *guardia fuoco*.

E poco cosa; ma pure questo poter guardare di lassù tutto il Friuli nostro, aggiungerebbe molto alla proprietà di ogni singolo cittadino di Udine ed al piacere di ogni visitatore di questa città, che sta alle porte del Regno.

Ci siamo! Le piace? Ebbene dal senso che Ella prova adesso, comprenderà quanto gran favore Ella farebbe nel procurare che lo Stato rendesse alla Patria del Friuli ed alla Città di

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Udine, il suo Castello, che è la specola della Provincia e che si vede molto bene dalle diverse parti di essa.

Bravo! Ella ha voluto portarsi la carta geografica del Friuli ed il canocchiale. Si capisce, che le cose vuole vederle per bene e da sè. Così si può proprio imparare la geografia provinciale ed anche fino ad un certo punto amministrativa. Se è progressista, nel buon senso della parola, comprenderà altresì, che c'è da far molto ad aiutare i progressi di quel mezzo milione di Friulani, che sono affidati alle sue cure. Del resto col canocchiale e col pensiero, oltrepassi pure liberamente i confini della Provincia amministrativa, per raggiungere da una parte il basso Livenza, dall'altra l'Isonzo ed il Timavo. Ella vede qui un Anfiteatro, quale lo descrisse Erasmo di Valvasone in pochi versi. Le Alpi carniche al Nord ed alquanto all'Ovest, le Giulie alquanto al Nord e all'Est lo ricongono da una parte, e laggiù sta la parte superiore dell'Adriatico. Quelle Alpi non sono delle più alte, ma abbastanza per arrestare i vapori che salgono dal golfo e farli discendere in dirotte piogge, che fanno que' torrentacci, che per il rapido loro pendio invadono spesso la pianura, della quale, come vele dagli spazi bianchi da essi segnati, ne occupano molta parte.

Se Ella vorrà avere delle notizie sulle condizioni naturali di queste montagne, ne troverà di molte nei lavori recenti dei professori Taromelli, Pirona, Marinelli ed altri dei nostri Istituti e della nostra Accademia. Sono studii, che vanno incoraggiati, foss'anco alle spese della Provincia, la quale guadagna assai a conoscere sè stessa, e deve poi anche farlo, se vuole migliorarsi.

Ma Ella penserà subito, che c'è molto da fare qui per rimboscare quelle montagne, in molta parte denudate, onde ridare una ricchezza al paese nell'avvenire, ed ajutare il regolamento del corso delle acque. Ella dirà, che nelle stesse valli montane queste acque vanno in qualche luogo ritenuute e frenate nel loro corso, obbligandole così a creare terreno pianeggiante nelle valli, ad irrigare, a lavorare in fabbriche erette in luoghi adatti e massimamente allo sbocco delle valli stesse. Ella penserà, che rimboscare sistematicamente le sponde de' torrenti dove a valle battono di qua e di là le sponde si possano costringere a tenere il mezzo del loro vasto letto. Penserà, che molte derivazioni di acque si possono fare, per irrigare queste asciutte ed in qualche luogo quasi asfatto sterili pianure, e che laggiù, dove le acque correnti e le sorgenti dilagando fanno paludi e lagane, siano da adoperarsi le torbide per fare delle colmate e riconquistare alla coltivazione molti terreni, che devono essere ottimi, di quella zona dove florivano le maggiori città romane; avendo Roma dato molta importanza a questi paesi di confine dell'Italia da lei largamente colonizzati. Ed io sono tanto d'accordo con Lei, o Signore, e queste cose le ho scritte sovente, tanto, che la gente frivola, la quale non ama sentir discorrere degli interessi del proprio paese, se ne mostrò sovente ristuccia. Li lasci dire; e pensi che se mai Ella potesse promuovere od almeno assecondare studii, associazioni, imprese, lavori, che c'incamminassero su questa via, nella quale potranno avere molto da fare generazioni parecchie; il nome suo sarebbe ricordato con grato animo dai presenti e dai venturi. Ella dirà, che questo è un affar nostro, e che i Prefetti hanno qualcosa altro da fare. Lo accordo: ma sa, un consiglio, una parola autorevole, una spinta, un aiuto qualsiasi può spesso giovare; e quello che giova ad una così estesa regione, giova di certo anche allo Stato. Chi Le scrive, o Signore, ad un quesito della nostra benemerita Associazione Agraria sulla più grande e più utile e più radicale miglioria agraria da potersi fare nel Friuli, rispose in una memoria appunto, e dimostrò, almeno lo crede, che nessuna ne sarebbe di più comprensiva e più permanente ne' suoi buoni effetti di quella che avesse per iscopo, nella maggiore estensione, l'uso dell'acqua nell'agricoltura. Di certo usandola a dovere e nella irrigazione montana ed in quella della pianura, e nella bonificazione delle terre basse, riducendole a risaie e praterie irrigatorie, si farebbe guerra alla sterilità ed all'asciuttio e si procaccerebbe una tale abbondanza di foraggi da triplicare il numero degli animali. Noi, come Provincia, facciamo qualche cosa da parecchi anni per il miglioramento della razza bovina, come vedrà in appresso; ma per sfidare critogame delle viti ed atrosie de' bachi, o piuttosto per compensarne i danni, non sarebbe quanto il dar valore colla irrigazione alle terre meno feconde, che abbondano. Così si farebbe guerra alle carestie periodiche, alla emi-

grazione forzata, alla pellagra anche, mediante la sovrabbondanza di cibo animale per la povera gente.

Ma Ella vuole piuttosto rallegrarsi la vista coll'aspetto di quelle tante svariate colline, che stanno al piede de' nostri monti e si protendono qua e colà nel piano, e delle mie chiacchiere ne ha per oggi abbastanza. Per cui non l'attendo di più, e torneremo un altro giorno.

Suo Dev.  
P. V.

## IL TRATTATO DI COMMERCIO CON LA FRANCIA

Leggesi nel *Méniteur*:

Il trattato di commercio coll'Italia non sarà pubblicato che dopo avvenuta la ratifica delle Camere. Questa ratifica, non può esser meno male dubbiosa; infatti, le condizioni nelle quali il governo attuale è riuscito ad appianare le difficoltà che aveano arrestato i primi negoziati, sono ottime.

È noto come queste difficoltà che provengono dalla forma risoluzione del governo italiano di elevare le tariffe doganali, si aggiravano più specialmente su tre generi: i vini, i tessuti di seta e i cappelli di paglia.

Sotto il regime che sta per cessare, i vini italiani non andavano soggetti all'entrata che a un dazio fisso di 30 centesimi; questo diritto è stato elevato da 3 a 6 franchi secondo la qualità.

I vini francesi pagavano in Italia un dazio gravissimo, che è stato diminuito in condizioni le quali stabiliscono realmente l'equivalenza, se pure non è un vantaggio per il commercio francese.

Se, infatti, questi dazi non sono bassi per i nostri vini entranti in Italia come per i vini italiani entranti in Francia, pure, pel fatto della qualità superiore dei nostri vini esportati, e quindi dell'elevazione de' loro prezzi, questa differenza è compensata, e se si tiene conto della quantità che ce ne prende l'Italia, si trova che l'elevazione del dazio cui vengono assoggettati, e che è d'un franco appena, ci assicura una situazione vantaggiosissima.

Quanto ai tessuti di seta fabbricati in Francia, il nuovo trattato è pure assai favorevole per essi. Finora i tessuti di materie miste e quelli di seta e cotone formavano una larga parte delle nostre esportazioni: questi tessuti pagavano i dazi dei tessuti tutta seta quando contenevano più di 120% di mistura di seta. Ai termini del trattato a bilato, questi tessuti misti non pagheranno come seta se non quando conteranno più di 50% di questa materia.

Finalmente, sui cappelli di paglia d'Italia, la Francia abbandona la sua prima domanda e conserva il dazio precedente; è mercè questo abbandono che i nostri negoziatori hanno ottenuto pei vini le condizioni molto più vantaggiose e d'un'importanza ben più grande pel nostro commercio da noi indicate sopra.

Tardi, ma a tempo. — Il discorso detto dal ministro delle finanze e presidente del Consiglio de' ministri De Pretis il 26 maggio compare nei resoconti parlamentari della *Gazzetta Ufficiale* il 5 luglio. Confrontata questa pubblicazione colla relazione del De Pretis sulla inchiesta della Sardegna (1869), che non compare mai, questa celerità nel pubblicare un discorso già fatto, ma che era da rifiutarsi, è davvero prodigiosa. Dicesi che quel discorso sarà messo in un museo di antichità.

## ESTERI

Roma. Si assicura che Depretis abbia promesso di rivedere tutte le note diplomatiche che si spediscono da Melegari al nostro ambasciatore in Parigi, riguardante l'attuale gabinetto francese.

— Il barone Harmerle, ambasciatore austriaco presso il nostro governo, parte per la Germania, e rimarrà molto tempo assente da Roma. Tale assenza dà appiglio a vivi commenti. (Sec.)

## ESTERI

Austria. I deputati trentini, oltre all'avere rassegnate le loro dimissioni da membri della Camera, hanno diretto al deputato Herbst una lettera dove vengono diffusamente e francamente esposti i motivi del passato da essi fatto:

\* La votazione del 15 maggio — vi si dice — ci ha ammaestrati che il nostro paese — sia che i suoi rappresentanti compariscano o meno nel Consiglio dell'impero, siano aderenti od avversari della costituzione, si uniscono agli slavi

od ai tedeschi — non ha nulla da sperare dal Parlamento austriaco. Dopo il voto della Camera ci è fatta impossibile ogni attività parlamentare; poiché nel Consiglio dell'Impero noi dovremmo negare la nostra nazionalità per rimanere nel partito costituzionale, o agire contro le nostre convinzioni unendoci al partito clericale. Nella patria nostra non siamo più in caso di operare nel senso della costituzione, ed in ispecie di promuovere la formazione d'un partito costituzionale ».

**Germania.** In Germania fu soppresso l'*Industriel Alsaciens*, perchè combatteva l'annessione dell'Alsazia-Lorena come rovinosa per gli interessi economici delle province. « La tranquillità della popolazione (dicono i fogli governativi) e la pace che regna fra le due nazioni, sono cose talmente serie, che non si può permettere di turbare la fiducia pubblica risvegliando di proposito deliberato speranze vane e allacciando senza maschera rapporti d'intrinsecità coll'estero ».

**Francia.** Corre voce che Gambetta, accusato nel *Bulletin des Communes* di essersi arricchito durante l'esercizio della sua dittatura, intenda muovergli processo.

Si annuncia imminente la pubblicazione dei manifesti del conte di Chambord e dell'ex principe imperiale.

De Fourtou ordinò una inchiesta, che ha per evidente scopo di fare un'ecatombe di tutte le Loggie Massoniche esistenti in Francia.

**Russia.** Ecco quello che dice la *Petersburger Zeitung* circa la situazione militare sul Danubio: Un'occhiata che si dia alla carta dei Balcani basta a persuadere che l'espugnazione delle grandi fortezze del Danubio non è punto una condizione indispensabile all'avanzamento del nostro esercito a bloccare ed a tenere di occhio Rusticiuk e Sciunila si possono lasciar indietro forze sufficienti, tanto più di leggeri in quantoché fuori del quadrilatero, fatta astrazione del corpo di Viddino forte di 30,000 uomini, in tutta la Bulgaria lateralmente ai Balcani, ed in Rumelia si trovano soltanto garnigioni insignificanti. Un'esercito combattente di una forza speciale che potrebbe tener fronte al nostro esercito del Danubio in campo aperto, non esiste punto, perocchè quand'anche Abdul-Kerim pascia riuscisse in un sol punto le garnigioni di Varna, Silistria, Rusticuk e Viddino, sempre che fosse possibile, egli raggrupperebbe tutto al più 130 o 140 mila uomini. Naturalmente i turchi non pensano neppure ad ingaggiare battaglia in campo aperto. Essi s'abbandonano alla speranza di poter trattenere tattico il nostro esercito del Danubio avanti alle loro fortezze, ossia al di qua dei Balcani. Ad ogni modo possiamo aspettare con calma e fiducia l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti sul teatro della guerra.

**Turchia.** La vigilia del giorno in cui i russi passarono il Danubio nella Dobruscia, a Costantino polo si teneva un consiglio di guerra straordinario, sotto la presidenza del Sultano. Si trattava di prender cognizione di un rapporto spedito dal generalissimo al Governo sulla situazione dell'esercito. Abdul-Kerim dichiarava, a quanto pare, che tutte le misure erano state prese in guisa da rendere materialmente impossibile ai russi il passaggio del fiume. Il generalissimo non faceva eccezione neppur per la Dobruscia. Ora, il domani, i russi passavano il Danubio.

Il pubblico, edotto di quanto era occorso nel Consiglio, ne ha preso motivo per rinnovare le critiche già dirette contro Abdul-Kerim a tempo della guerra di Serbia, e specialmente il rimprovero di essere molto amante della tavola, e specialmente degli *cureux*, inzuccherati. Un pasticciere parigino ha intitolato irriferentemente col nome di *serda* una crema di sua invenzione al pubblico gli ha fatto eco.

— Leggiamo nella *N. F. Presse*: L'approvigionamento delle truppe nel territorio turco è assai manchevole. Né nella Dobruscia né nel sangiacato di Sistova furono trovate quelle provvigioni e foraggi che i bulgari dovevano portare ai russi liberatori. Anche dalla Rumania non è troppo facile il procacciarsi le provvigioni. L'intendenza russa deve prima telegrafare al granduca, e oltre alle formalità che ritardano, bisogna altresì tener conto delle cattive comunicazioni. Le truppe russe che si trovano sulla destra riva del Danubio saranno rinforzate dal nono corpo, allorché le provvigioni delle truppe in Bulgaria saranno aumentate.

— Telegrafano da Bukarest allo stesso giorno: Contro la Dobruscia meridionale, si prepara una grande azione. Sulla via di Braila si trovano grandi trasporti di provvigioni e di materiali da guerra. Si aspetta fra un paio di giorni una grande battaglia. Don Carlos si è

recato verso Braila, per assistere ad una eventuale battaglia presso Kustendsche-Czernavoda.

## Dispacci compendiati

Continuano i combattimenti a Biela senza alcun vantaggio dalla parte dei russi. — Il tentativo di passaggio del Danubio a Tabu Kuzasimil venne ripetutamente respinto. Un generale russo rimase ucciso. — La Serbia conclude a Parigi un prestito di 2 milioni di zecchini colla garanzia della Russia — Lo Czar espresse al granduca Michele il suo malcontento pel modo con cui vien condotta la guerra nell'Asia Minore. — L'inizio della flotta inglese nelle acque di Besika destò malcontento in Russia. Il principe di Bismarck, officiato a voler interpori per ottenerne il ritiro, si è rifiutato. — Del prestito russo interno non fu coperto neppure il 40% della somma domandata. — L'esercito russo in Asia che perdetto un'ottava parte del suo effettivo, è demoralizzato. — La Russia intende introdurre nella Bulgaria la propria organizzazione municipale, escludendo i mussulmani da tutti gli usi, ed imponendo la lingua russa come lingua ufficiale. — Serivesi da Londra alla *Neue Freie Presse*, che l'Austria, se occuperà eventualmente la Bosnia e l'Ersegovina, non la farà che col consenso della Porta. (*Pung*).

Il *Fremdenblatt* assicura che il Montenegro si rivolse confidatamente al governo italiano per ottenere l'appoggio ove si verifichino certe eventualità. — Si ha per teleggrafo da Bukarest che il principe Cerkaski fu incaricato di sposarsi e di espellere dalla Bulgaria la nobiltà feudale composta di rinnegati. Si tratteranno severamente i grandi proprietari ed i banchieri cristiani che aiutarono i turchi ad opprimere i loro corrispondenti; sarà invece garantita la sicurezza dei maomettani. (*Secolo*).

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 78) contiene:

593. **Avviso d'asta.** Il giorno 16 luglio corr. avrà luogo presso il Municipio di Udine l'incanto definitivo del servizio novennale di allestimento e "sgombro" dei palchi e steccati per gli spettacoli delle Corse Iippiche nel pubblico Giardino di Udine. Il canone annuo prezzo a base d'asta è di L. 2256. Questo incanto avrà luogo in seguito ad offerta di miglioria presentata sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sudetto.

599. **Bando per vendita d'immobili.** Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Filippini-Naton Antonio fu Gio. Batt. di Sacile e Filippini-Naton Osvaldo fu Gio. Batt. di Claut contro De Giusti Angela di Giovanni di Claut vedova Filippini-Naton Gio. Batt. per sé e quale rappresentante i minori suoi figli, nel 31 agosto p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto degli immobili posti in Claut nel Bando stesso specificati.

600. **Avviso d'asta.** Ottenutasi l'offerta di ribasso del ventesimo alla somma di L. 6186 e perciò ridotta a L. 5876,70 la cifra di corrispettivo dell'appalto dei lavori per la condotta d'un filo d'acqua da Rio Racchiusana per Bellazzola a Ziracco con diramazione alla Marsura Zanelli, il 20 corr. luglio si terrà al Municipio di Remanzacco il definitivo esperimento d'asta pel suddetto appalto.

601. **Avviso d'asta.** Il 30 luglio corr. presso il Municipio di Mereto di Tomba si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione d'un pozzo di acqua potabile nella frazione di Savalons. La gara verrà aperta sul prezzo di L. 6738,64.

602. **Strada obbligatoria.** Presso il Municipio di Paluzza e per 15 giorni decorribili dal 6 luglio andante sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, detta la Distrettuale fra Paluzza ed Arta al punto detto Acquevive per l'estesa di metri 580. Le eventuali eccezioni e reclami sono da prodursi entro l'indicato termine.

(Continua)

### Accademia di Udine.

Seduta pubblica nel nuovo locale in casa Bartolini 1° piano.

L'accademia si adunerà venerdì 13 luglio 1877 alle ore 8 1/2 ponneridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1° Sulla elevazione del monte San Simeone — Nota del socio prof. Marinelli.

2° Sopra un parere chiesto all'Accademia dal Municipio.

3° Nomina di due soci onorari e di un consigliere.

Udine, 11 luglio 1877.

Il Segretario

G. OCCHIONI-BONAFFONS

**Il R. Provveditorato agli studi** per la Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso, in data 8 luglio corr., relativo agli esami di patente per l'insegnamento elementare.

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del giorno 7 del corrente mese, l'apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sia del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella città di Udine il giorno 8 agosto prossimo.

A questa sessione di esami possono, a termini di legge, ripresentarsi quelli che vennero nella sessione del passato agosto rimandati in una o due materie.

Gli aspiranti possono presentarsi agli esami, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

I candidati agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18, e quelli del grado superiore l'anno 19.

Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore devono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle per il grado superiore di 18. Il Consiglio scolastico può accordare la dispensa dall'età limitatamente a meno di un anno.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrati pubblici, che approvate, presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata, come prova d'aver compito il corso.

Per tutti gli aspiranti si richiede: 1. La fede di nascita; 2. L'attestato di moralità per l'ultimo triennio, rilasciato dal Sindaco; 3. La fede di sana fisica costituzione; 4. Il certificato di aver compiuto il tirocinio.

Le domande di ammissione dovranno essere estese su carta bollata da 50 centesimi; e lo fedi di nascita debitamente legalizzate.

Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente, che desiderano di ottenere.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi a questo ufficio (R. Prefettura) non più tardi del 6 agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami dovranno all'atto della presentazione dell'istanza pagare a mano del Segretario dell'Ufficio medesimo lire 9 secondo il disposto dell'articolo 45 del Regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di maniarsi di regolare diploma se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenerne, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascun grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre la patente ed i certificati ottenuti sotto il cessato Governo e pagare la detta tassa.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle 7 ore ant. del giorno 8 agosto nel locale della Scuola Magistrale (Via Tomadini; Istituto Renati).

**Le epoche per gli esami nei R. Licei e Ginnasi e nelle Scuole Tecniche,** che abbiano riportate nel nostro foglio di lunedì, ritenendo, come si poteva ritenero, che fossero stabiliti per tutti, non si riferiscono agli istituti della nostra provincia, per i quali non vennero per anco fissate. Il R. Provveditore pubblicherà tra breve il relativo avviso, che anche noi riporteremo.

**Onorificenza.** La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 luglio corrente reca che Sua Maestà, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia, si compiace con decreto 7 maggio u. s. nominare il Presidente del Tribunale di Udine Scarienzi Leopoldo a Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

**Il nuovo Prefetto di Udine.** Il corrispondente romano della *Nazione* nominando il comm. Bolis, reggente la Questura di Roma, lo dice *Prefetto di Udine*. Il corrispondente romano della *Nazione* è, pare, il solo, finora, che sappia chi sia il nuovo prefetto di Udine.

Ma potrebbe anche darsi ch'egli non sia bene informato. Infatti in questo punto apriamo il *Secolo* e vi troviamo questo dispaccio da Roma: « Si assicura essere imminente il movimento del personale dipendente dal ministero dell'interno. Saranno promossi Colmayer e Mastrola, sotto-prefetti; richiamato in attività di servizio e destinato ad Udine l'ex prefetto Colucci; e traslocati, così almeno corre voce, Gravina, Paternostro e Caccavone ».

**Due buone idee.** Nel corso della discussione apertasi presso la nostra Società operaia circa l'opportunità di una legge regolatrice il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle officine, si trattò anche della istruzione elementare in rapporto ai figli degli operai e si votò l'ordine del giorno seguente: « La Società di mutuo soccorso di Udine invita il Municipio a studiare se ed in quanti si potrebbe riformare l'ordinamento delle scuole elementari nel senso, che i figli degli operai trovassero in quelle un principio ed una guida per la loro vita avvenire ».

Non dubitiamo che il voto della benemerita Società operaia sarà tenuto nel dovuto conto dall'onorevole Municipio nostro, e che l'argomento formulato in quel voto sarà seriamente studiato e nei limiti della possibilità tradotto in atto.

Ciò è tanto più desiderabile dopo la proposta fatta dal sig. Leonardo Rizzani in un banchetto dato recentemente in onore del sig. Pietro Conti, il valente cesellatore, da alcuni amici suoi, lieti del meritato plauso raccolto dal Conti coi suoi ultimi lavori a cosesto.

Secondo tale proposta si tratterebbe di fondare in Udine un circolo artistico che potrebbe preludere alla istituzione d'una scuola professionale, di cui non evvi alcuno che non veda i vantaggi.

Queste due idee si completano a vicenda, essendo la seconda come lo sviluppo pratico e l'applicazione della prima. Noi quindi facciamo voti

perchè il desiderio degli operai venga al più presto adempito e perchè la proposta Rizzani, accolta con plauso da tutti gli intervenuti all'accennato banchetto, passi anch'essa al più presto dal campo dei desiderii in quello dei fatti.

**Assistenza pubblica.** Riceviamo la seguente, con preghiera d'inserzione: Io sono il primo ad apprezzare quel sentimento pietoso che richiama lo spirito di carità dei cittadini, o di chi lo rappresenta, su chi ha bisogno del loro aiuto. Anche in ciò peraltro c'è una misura. E dico questo a proposito di quel disgraziato ricevitore di zolfacelli che affatto da epilessia s'è veluto più volte cadere sulla pubblica via colpito dal male che lo affligge. Si è reclamato ripetutamente perché non si provveda al suo ricovero. Io non chiedo di meglio, e in associazione a tutti quelli che son rimasti commossi allo spettacolo di quell'infelice che in preda ad assalti epilettici fu ripetute volte veduto contorcere sopra la pista. Ma a chi spetta il provvedere? Quel disgraziato è del Comune di Remanzacco e fu in passato rimandato appunto al suo Comune in vista del male che lo colpisce. Adesso è ritornato a Udine, e il Municipio prenderà, penso, qualche misura tanto per provvedere alla sua sorte, quanto per togliere ai cittadini il doloroso spettacolo dei mali suoi. Ma a questa misura bisogna pur che concorra anche il Comune di Remanzacco, avendo il Comune di Udine abbastanza di che pensare dovendo pensare a' suoi poveri. Per essere di un altro Comune, io non compasso meno quel misero, ne invoco, meno sinceramente che si provveda al suo ricovero. Mi sembrerebbe in caso diverso di somigliare a quel contadino che restava affatto indifferente alla comunevente predica di un tal pievano, dicendo a scusa ch'egli non era della parrocchia. Soltanto volevo metter in sodo che se in questo caso ci sono dei reclami da sollevarsi e dei provvedimenti da chiedersi, essi vanno indirizzati al Comune di Remanzacco e non a quello di Udine, il quale, come già dissi, deve prima di tutto pensare, e pensa, ai propri inferni e poveri, che sono molti e bisognosi assai. Che gli altri Comuni lo invitino, e così per le vie della nostra città non si vedranno più epilettici od altri, venuti qui da qualche villaggio, a girovagare e a destare pietà e ribrezzo nei cittadini, mentre i loro Comuni avrebbero già dovuto pensare al loro ricovero.

Udine, 10 luglio 1877.

**Pegli impiegati.** Abbanchi uno dei critici ai quali pare informata la Commissione per la revisione degli organici, sia quello di diminuire il personale delle diverse amministrazioni dello Stato, tuttavia si assicura in modo positivo e che tutti i membri della suddetta Commissione, seguendo in ciò anche l'idea del Governo, sono unanimemente convinti della necessità di conservare tutti gli impiegati che non possono aver diritto ad una pensione sul bilancio dello Stato. I ruoli organici saranno modificati, ma gli impiegati che non potranno esservi compresi rimarranno con gli attuali loro stipendi fuori pianta.

**Le pecorelle smarrite** del nostro Teobaldo Cicconi, furono da ultimo rappresentate a Tunisi dalla Compagnia dei Filodrammatici italiani. Ecco come anche l'arte serve a conquistare alla civiltà il paese che succedette a Cartagine.

**Insegne.** Il Municipio farebbe bene a mandare in volta un suo incaricato, colla missione di rilevare tutte le eleganze grammaticali che infiorano certe insegne di negozi e d'esercizi. Ve ne sono almeno di veramente singolarissime e che stanno da molto tempo esposte alla ammirazione del pubblico. Vicino alla Porta Poscolle, ad esempio, v'è da gran tempo una tabella nella quale si legge

Cucina

economica

Potremmo elistarne diverse altre, ma questa può valere per tutte. Si veda dunque di farne una raccolta per poi ritirarle e metterle sotto custodia, facendo collocare al loro posto tabelle ed insegne che si limitino ad indicare in lingua piana e senza variazioni fantastiche quello che sono destinate ad indicare, senza destare ogni qual tratto la meraviglia di chi passa per via.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 12 luglio, nel Giardino vecchio sottostante al Castello, dalla Banda del 72° Reggimento, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

- |                                    |             |
|------------------------------------|-------------|
| 1. Marcia Militare                 | Dell'Aquila |
| 2. Mazurka                         | M. Michieli |
| 3. Sinfonia « Omaggio a Bellini »  | Mercadante  |
| 4. Duetto « Nabucco »              | Verdi       |
| 5. Finale 2° « Safo »              | Pacini      |
| 6. Polka « Alle belle di Gorizia » | Mugnone     |

**Suicidio.** Florenzin Domenica da Verzegnasi, da tempo affetta da pellagra, nel mattino del 6 partita da casa, recossi sul ponte volante del Tagliamento che da Verzegnasi conduce a Tolmezzo, ivi si spogliò dei vestiti meno che della camicia, quindi si gettò nelle acque e si annegò.

**Arresti.** Jeri le Guardie di P. S. arrestarono certi G. P. e Z. A. di Morteghano per contravvenzione alla ammonizione.

— IRR. Carabinieri arrestarono una tale C. L. di Banja, colpevole del furto di 2 galline.

## FA-TI VARI

**Una nuova tassa!** Il corrispondente romano del *Presente* dice che l'on. Depretis si recherà anche quest'anno a Stradella a tenere il solito discorso agli elettori. Secondo le informazioni di quel corrispondente, che è, come noto, l'on. Cocconi, il Depretis dopo aver tentato di mostrare ch'egli seguì fedelmente il programma del 1876, parlerà di una certa tassa sulle bevande, che dicesi già pronta per venir presentata alla Camera. Il corrispondente crede che questa nuova tassa non troverà fortuna.

**Raccolti in fiamme.** Ad Alcamo, in provincia di Trapani, scoppio un incendio, il quale sviluppatisi dapprima nei covoni si estese poi con tanta rapidità da consumare in breve ora tutto il raccolto del territorio, causando un danno immenso.

**Libri nuovi.** Il giorno 20 luglio corr. sarà pubblicato in Bologna, *Odi barbare*, di Giuseppe Carducci. Prezzo lire 3,00.

**Il titolo dei giornali.** Come tutti sanno, l'on. Billi ha fondato da poco tempo a Napoli un giornale intitolato *Roma Capitale* dello stesso formato del *Roma* dell'on. Lazzaro e colla stessa intestazione. Anche i caratteri dei due giornali sono identici. L'on. Lazzaro intentò causa all'onorevole Billi per tale ragione. Il tribunale di commercio sentenziò, con atto dell'8 scorso, che la intestazione del giornale *Roma Capitale*, costituisce una infrazione al diritto di proprietà.

Nell'inibire quindi al convenuto signor Billi di più avvalersi della detta forma tipografica di intestazione, a contare dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza, ordina che la medesima venga cambiata in modo da eliminare ogni somiglianza con quella del giornale *Roma*, senza di che la pubblicazione del giornale *Roma Capitale* non potrassi ritenere come legalmente permessa. — E il caso dell'*Adriatico* e della *Gazz. di Venezia*.

**Prodotto del Macinato in giugno.** Le riscosse della tassa sul macinato, liquidata col contatore, ammontarono nello scorso mese a lire 6,643,646,86, che paragonato al prodotto del mese di giugno 1876, che fu di lire 6,811,780,71, si nota una differenza in meno di lire 168,133,85.

Ogni commento innanzi all'evidenza di questa cifra sarebbe superfluo, e noi vogliamo sperare che l'on. Ministero avrà a quest'ora pensato di rintracciare le cause di una così forte diminuzione. Il prodotto complessivo a tutto giugno 1877 ammonta a lire 38,581,332,59 ed a tutto il primo semestre 1876 fu di lire 1,38,551.

651.81. Così l'aumento mantennesi costante in tutti gli anni si riduce a sole lire 26,680.78 in questo primo semestre. (Economia d'Italia).

**Bestiame vivo e carne fresca.** Nella passata settimana numerosissimi furono a Liverpool gli arrivi di bestiame vivo e carne fresca dagli Stati Uniti e dal Canada. Dal Canada tre piroscafi portarono 485 buoi vivi e 61 cavalli di molto pregio. La quantità di carne fresca sbucata dagli Stati Uniti fu di 5058 quarter carne di bue, 850 castrati e 20 vitelli. Questi 20 vitelli sono i primi che siano giunti in Inghilterra dall'America.

**La legge sugli zuccheri.** Gli effetti della nuova legge sugli zuccheri, scrivo il *Commercio di Genova*, si fanno sentire al commercio al di là di quanto ragionevolmente si prevedeva. Infatti mentre la legge parla di una soprafissa di L. 21,25 sugli zuccheri greggi o raffinati, il Ministero ha ordinato che venga applicata anche allo zucchero di latte, alla glucosio e generi similari, e rispose negativamente alle istanze che in proposito vennero indirizzate. È ciò giusto e conforme la legge? Noi crediamo di no, ma per farlo riconoscere prevediamo che sarà necessaria una sentenza di tribunale.

**Rondini emigranti.** Duecento contadini della campagna veronese sono partiti l'altro giorno per Genova. Colà s'imbarcheranno per l'America, dove sperano di trovare, in cambio del loro lavoro, quel pane che non trovano in patria. La Commissione d'economia politica erasi preso impegno di studiare profondamente questa grave questione dell'emigrazione: a quale conclusione è venuta?

**Assicurazioni sulle ferrovie.** Il *Diritto* annuncia che al Ministero dei lavori pubblici fu presentato da una Società straniera un progetto inteso ad introdurre nell'amministrazione delle strade ferrate il sistema delle assicurazioni sulla vita dell'uomo e sulle merci in spedizione. Il premio di assicurazione verrebbe computato nel prezzo del biglietto di viaggio e l'azienda assicatrice avrebbe un ordinamento autonomo. Il ministro Zanardelli ha deferito allo studio delle Società ferroviarie nazionali tale progetto.

**Direzione dei telegrafi.** L'on. ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto col quale si ordina che la Direzione generale dei telegrafi debba nell'ottobre prossimo esser trasferita a Roma.

**I fantasmi a Padova** vanno moltiplicandosi. Chi ne trova in una parte, chi nell'altra, ce ne sono vestiti di nero in cilindro, di bianco in berretto da notte, truccati in mille guise, qualcuno è col bastone e qualcuno senza. Pare che questa storiella dei fantasmi vada facendosi un po' seria e che gatta ci covi. Perdinci! Che da un momento all'altro sieno pullulati tanti pazzi che abbiano la medesima mania di spaventare la gente truccandosi in quelle maniere? La cosa non è verosimile.

**Un frate mummificato.** Narrano i fogli di Napoli una singolare storia. Un tal frate padre D. Matteo Ambrosio, superiore del convento di San Giorgio Maggiore, morto nel 1852, fu sepolto nella Terra Santa dello stesso convento. Nel 1876 fu esumato e la cassa fu situata su d'un altare esistente nello stesso cimitero. Nello eseguire i lavori di diroccamento in quel locale per la continuazione della via del Duomo, venne infranta la cassa e con meraviglia trovarsi quel cadavere quasi intatto. Si gridò immantuenti al miracolo ed ecco il popolo precipitarsi nel sotterraneo, felice ognuno di guadagnarsi una reliquia. In pochi minuti sarebbe scomparso tutto, se immantinenti le guardie di P. S., quelle municipali ed i carabinieri, non fossero accorsi e non avessero fatto sgombrare la folla. Però i panni furono lacerati e fu portato via financo un piede. Il cadavere è perfettamente mummificato, conservando le forme del ventre, dell'anca, del petto, del collo, i cappelli e le unghie perfettamente, e l'unico piede esistente è un modello anatomico.

**Il misuratore navale.** Una delle quistioni più interessanti che si annessono all'artiglieria navale sembra essere finalmente risolta.

Un tenente della marineria danese, il signor Middelbue, ha inventato uno strumento destinato a misurare a bordo, con esattezza, la distanza di una nave in mare.

Questo strumento, il quale ha la forma di un cannocchiale, permette di ottenere distanze superiori a 3,000 metri.

La determinazione di una distanza non richiede più di venti secondi, e l'osservatore trasmette la sua indicazione al capo dell'artiglieria col mezzo di un sistema speciale di comunicazione, dovuto allo stesso inventore, e mercè il quale è possibile di appuntare i cannoni e far fuoco istantaneamente. Questo strumento è stato esperimentato in questi ultimi giorni a bordo di un vascello da guerra della marineria olandese.

## CORRIERE DEL MATTINO

Secondo le notizie odiene che stimiamo superbo il ripetere, dacchè i lettori le possono trovare più avanti, i russi continuano a procedere nella Bulgaria, come continuano a retrocedere in Asia, dove Maktar pascia sarebbe già rientrato in Kars, che è la vera chiave dell'Armenia turca.

Crediamo opportuno di riferire integralmente

il seguente dispaccio che l'*Opinione* ha da Vienna, in data di ieri l'altro:

«In questi giorni furono tenuti frequenti: convegni fra il conte Andraasy e gli ambasciatori d'Inghilterra, Turchia e Germania, e vennero prese deliberazioni importantissime. Già in un altro mio dispaccio vi ho accennato il carattere di questo avvenimento.

«Sapevansi che la Russia tentava un segreto accordo di pace colla Turchia, mentre le Potenze neutrali, e fra queste l'Inghilterra, la Germania e l'Austria-Ungheria, avversano qualunque accomodamento della questione orientale senza la loro approvazione. I segreti maneggi della Russia per ispingere la Grecia, la Serbia e la Persia alla guerra contro la Turchia, nonché le trattative per accordi colla Francia e col Vaticano contro l'ordine pubblico in Occidente, hanno reso necessario qualche provvedimento per parte delle Potenze neutrali, particolarmente offese da simile atteggiamento della Russia.

«Perciò l'Inghilterra, non vincolata dalla legge di tre Imperatori, crede giunto il momento di abbandonare la neutralità e di occupare, in vista di certe eventualità, i Dardanelli e Costantinopoli, qual pegno morale di un definitivo assetto della questione d'Oriente, secondo gli impegni presi dalle grandi Potenze continentali. La Germania e l'Austria-Ungheria rispetteranno la neutralità fino a che la Russia muoverassi nei limiti delle proprie promesse e degli impegni presi verso le altre Potenze».

Questo è il tenore dell'importante dispaccio dell'*Opinione*, il quale ci sembra riduca al suo vero valore il dispaccio dello *Standard* oggi regnato da un telegramma ed in cui si pretende che Bismarck, rispondendo alla dichiarazione di Russell che l'Inghilterra intende di impedire l'occupazione russa di Costantinopoli, avrebbe detto che quella occupazione sarebbe anzi il modo migliore di raggiungere lo scopo a cui si tende colla presente guerra. È noto che molte volte lo *Standard* reca nelle sue colonne dei dispacci di fantasia.

— **Dal Bacchiglione:** Parlasi della veauta in Roma di un agente politico del Principe di Bismarck.

Sembra che sia stato stabilito un accordo tra l'Italia e la Germania, accordo secondo il quale nel caso in cui l'Austria occupasse qualche parte del territorio turco, l'Italia dovrebbe occupare una parte del territorio Albanese. L'agente ufficiale di Bismarck che sarebbe per venire in Roma non è estraneo a queste voci.

L'*Affondatore* si riunirà alla squadra che staziona in questo momento in Ancona. Sembra che la squadra, dopo una sosta di pochi giorni in Ancona, si rechi a Venezia e che a bordo si voglia dare una gran festa in onore della Principessa Margherita.

Diversi generali del nostro esercito stanno ispezionando minutamente i forti delle Marche.

— Sappiamo che il Governo è molto preoccupato delle domande di molti Municipii, che gli chiedono indennità ed aiuti straordinari di varia forma. (Sole).

— Sono state intavolate le pratiche per la conclusione del trattato di commercio coll'Austria. Esse incontrano però difficoltà.

— La Voce della verità smentisce il dispaccio dell'*Opinione* che annunzia un accordo fra il Vaticano e la Russia.

— Le notizie allarmanti fatte correre sul conto della salute del papa si credono esagerate. È positivo però che l'altra sera ebbe una sincope, la quale durò una mezz'ora circa. Ieri invece fu tranquillo.

(Sec).

— L'ex Presidente degli Stati-Uniti Grant colla famiglia verrà quanto prima in Italia.

— L'*Opinione* ha da Buda-Pest: Furono prese le disposizioni necessarie per l'eventuale mobilitazione dell'esercito nazionale ungherese degli Houweds.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 10. Si ha da Erzerum: Ieri la guarnigione di Kars andò ad incontrare il Corpo di Muhtar, la cui entrata a Kars sarebbe imminente. I Russi abbandonarono tutti i dintorni e ritiransi verso la frontiera.

I Russi si avanzarono fino a Monastir; sembra che il loro obiettivo sia la fortezza di Rustciuk. I Russi si avanzarono verso Plevna coll'obiettivo della strada che da Etropol mette ai Balcani. I Russi marciarono per Selvi e Tirnova; il loro obiettivo è il passaggio dei Balcani per la strada di Chipka a Kazanlic. Un combattimento è segnalato nei dintorni di Plevna. Muhtar, dopo aver fatto la sua congiunzione con la guarnigione di Kars, entrò a Kars. I Russi si sono ritirati verso Alexandropol.

**Petroburgo** 10. L'*Agencia Internazionale* pubblica dispacci annunzianti che i Russi hanno battuto gli insorti nell'Abcasia. I Russi occuparono Assache, punto principale degli insorti.

**Londra** 10. Il *Times* ha da Bucarest: Il Ministero decise che l'esercito rumeno prenderà l'offensiva.

**Londra** 11. La flotta inglese a Besika si rinforzerà con quattro grandi corazzate. Lo *Standard* ha da Berlino: Russell informa Bismarck che l'Inghilterra non permetterebbe a qualunque costo che i russi occupino Costantinopoli; Bismarck

replicò che l'occupazione sarebbe il modo migliore di raggiungere lo scopo della guerra.

**Costantinopoli** 10. Il ministro della guerra è morto.

**Vienna** 10. I giornali ufficiosi assicurano che la Russia, costretta da difficoltà che non aveva previsto, si prepara ad approfittare del territorio serbo per compiere il passaggio del Danubio. L'Austria si oppone energicamente a questo progetto. Il *Fremdenblatt* dimostra che la Russia è impotente a vincere gli ostacoli imprevisti che si accumulano contro la sua azione militare.

**Belgrado** 10. La Scupina votò un indirizzo di ringraziamento allo Czar, il quale proclamò la redenzione dello slavismo.

**Bucarest** 11. Lo Czar ordinò l'immediata costruzione d'una ferrovia strategica da Bender a Galatz. I russi procedono lentamente nella direzione dei Balcani; le difficoltà che debbono superare sono enormi.

**Costantinopoli** 11. Nel Mar Nero, nell'Ionio e nei Balcani scoppiano questi giorni degli orribili uragani. La Porta ordinò un'altra leva di 140 mila uomini, i quali si concentreranno ai Balcani. Tutte le altre forze disponibili si radicono pure nello stesso punto. I volontari sono partiti per Sofia e per il Danubio. In Asia le truppe accampate sotto Batum s'avanzano per prendere anch'esse l'offensiva. Meno Ardahan tutta l'Armenia è libera dai russi.

**Costantinopoli** 10. La popolazione di Costantinopoli darà un contingente di 6 battaglioni di volontari.

**Londra** 11. Seduta della Camera dei Comuni. Egerton comunica che l'ingegnere Sniles ha abbandonato il servizio presso i turchi, che altrimenti sarebbe stato cancellato dalle liste degli ufficiali inglesi. Northcote dichiarò nuovamente non essersi preso veran accordo con le potenze riguardo alle operazioni della flotta in Oriente.

**Londra** 11. La *Reuter* ha da Erzerum 9: Muktar pascia operò la sua congiunzione con una parte della guarnigione di Kars presso Cilivikova a tre leghe dalla fortezza. Ismail pascia accampò a Mussum a tre leghe dal confine. Tergukassov occupò una posizione al confine.

**Londra** 11. Camera dei Comuni. Birley propone di abolire tosto i dazi d'entrata sui cotoni indiani. Il governo propone un emendamento a senso del quale questa abolizione dovrebbe aver luogo appena allora quando lo permettesse la situazione finanziaria dell'India. Tale emendamento è stato accolto ad unanimità.

**Petroburgo** 10. Il *Regierung Bote* pubblica il seguente telegramma dal generale Semjaka, Odessa, 9: Oggi da mezzogiorno i turchi bombardano Eupatoria.

**Petroburgo** 11. Da Okun 9: Grossi bandi di abusi si diressero contro l'ala destra russa lungo il fiume Ghilcik, ma furono respinte con grandi perdite. I russi perdettero 24 uomini. Da Osurghei 9: i turchi sbarcarono presso Nicolajewsk, ma tornarono ad imbarcarsi, al primo apparire della riserva russa. Da Sarskoje Kolodzi, 3: Il villaggio di Assacho, punto principale dell'insurrezione del Caucaso, fu nel giorno 30 giugno preso dai russi che in questa fazione perdettero 30 uomini. Da Grozne, 9: Il colonnello Statianoff occupò la posizione fortificata degli insorti presso Isanskart.

## ULTIME NOTIZIE

**Pera** 11. A Odessa regna molto panico per la tempesta che i turchi vogliono imprendere il bombardamento anche di quella piazza.

**Vienna** 11. La *Neue Freie Presse* esamina le attuali sfavorevoli condizioni del porto di Fiume, consiglia il governo ungherese a volerne favorire maggiormente e con sollecitudine lo sviluppo.

**Vienna** 11. La *Politische Correspondenz* reca il seguente dispaccio da Bucarest 10: Giusta notizie attendibili, provenienti dai circoli militari, il passaggio del Danubio da parte dell'esercito rumeno avrebbe luogo il 12 corrente su due punti, al di sopra e al di sotto di Kafalat; il principe ne assumerebbe personalmente il comando. Assolutamente nulla si sa finora circa la notizia sparsa in questi circoli russi d'una supposta grave disgrazia avvenuta al principe ereditario di Russia, per cui si deve ritenere che sia stata sparsa all'effetto di destabilizzazione. Il quartier generale russo verrà trasferito a Batak. I maomettani che si trovano nei distretti occupati dai Russi furono disarmati.

**Costantinopoli** 11. I Russi occuparono Tirnova; la città era priva di difesa. I Russi, che marciavano verso Pleona e Monastir, furono trattenuti dalle truppe turche.

**Petroburgo** 11. (Ufficiale). Notizie da Eupatoria recano che i monitors turchi bombardarono Eupatoria. In tre ore e mezza spararono 62 colpi, senza arrecare però alcun danno. I Russi risposero con 36 colpi a mitraglia da quattro pezzi da nove. Sei colpirono a segno, dopodiché i monitors turchi si ritirarono.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete.** Si scrive da Como che finora non si mostra alcuna disposizione né per vendere, né per comprare, essendo ancora i silandieri occupati ad allegare i loro ammassi ed i fabbricanti niente affatto premurosi di rifornire i loro magazzini

ora che corre la stagione in cui le operazioni in stoffe sono sempre languenti.

Quei silandieri hanno coperto abbondantemente il bisogno dei loro stabilimenti, per cui se la fabbrica non si ravviva, dovranno presto discendere a concessioni nei prezzi. Deve calcolare che la maggior parte di essi tiene ancora in magazzino buona parte della produzione del 1876.

Da Lione si ha che l'ultima quindicina di giugno fu povera d'affari serici e quella che scorre non sembra che sarà migliore. Le poche domande che si svegliarono in questi giorni in piazza furono provocate da alcuni fabbricanti di stoffe di colore, di novità e dall'estero, ma l'articolo nero, che alimenta la maggior parte della fabbrica, non ebbe sintomo alcuno di risveglio.

Da Parigi si ebbero alcune domande di organzini *fort appret* ed organzini bengalesi; la condizione di Lione è stata intermedia: delle operazioni che si conciassero tra quella e questa piazza. Nessuna domanda un po' importante abbiamo a notare da parte della nostra fabbrica, salvo alcune offerte fatte qua e là per organzini fini e per la maggior parte rifiutate dai proprietari.

La fabbrica lavora poco e lavora colle sete che ancora le rimangono acquistate a prezzi alti. Qualunque siano le notizie del risultato finale del raccolto non s'inoltrerà nuovamente in una campagna serica, incerta e pericolosa, ma si limiterà a produrre quella quantità di stoffe di cui conosce la vendita quasi assicurata.

**Olli.** **Trieste** 9 luglio. — Arrivarono botti 10 Previsa, botti 8 Valona, botti 5 Dalmazia, botti 24 Aivali (venduto a consegnare) e botti 19 Corfu detto. Si vendettero quintali 250. Dalmazia a f. 52 e botti 33 Valona tareggia a f. 50.

## Notizie di Borsa.

	LONDRA	10 luglio	
Cons. Inglesi	94 5/8 a	Cons. Spagna	10 1/4 a
" Ital.	58 3/8 a	" Turco	8 3/4 a

	PARIGI	10 luglio



<tbl\_r cells="3" ix="3" maxcspan="1"

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

## Premiata Fabbrica a Vapore

DI

AMIDO E COLLA - CALZOLAI

DI

L. CHIOZZA et C.

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scelta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chil. I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozi di Comestibili.

## ACQUE PUDIE

## IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI

In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comoda, decente, araggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario  
DEREATTI LEOPOLDO

## PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.

(S. Angelo Vecchio).

**ESTRATTO-TAMARINDO**  
Flac. L. .90  
da 1/2 litro » 1.75  
da litro » 3.50  
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

PREPARATO CON PURO FRUTTO  
e concentrato nel vuoto

Esgere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli - CERIA e BOLOGNA UDINE.

2) Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niente potrà dubitare dell'efficacia di queste

## Pillole Antigonoroiche

del Prof. D. G. P. Porta

adottata nel 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vüzburg, 16 agosto 1865 e febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non riorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo studio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani; senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o goccetta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vesicale, ingorgo endo-roidario alla vesica, catarri vesicali, orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbigliandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che lo vero Galleani di Milano. (Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonoroiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandomi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devot. Dionigi Calderano Brigadiere.

Contro vaglia postale di lire 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo è garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontiotti Filippuzzi, Comessatti farmacisti, e alla Farmacia del Bendente di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le prime farmacie.

## PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: *Pantigen*, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnà nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA

IN UDINE

tengono un copioso assortimento  
di Cartoni ad uso seme bachi a  
prezzi di fabbrica.

**Epilessia**  
(medicinale), guarisce per corrispondenza il Medico Speciatore Dr. Killisch, a Neustadt Bressana (Sassonia). — Pia 40  
successe.

## ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità suonificate tener lui ancora buon numero di copie de suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederrebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercato vecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

## Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentano le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Proscettura al n. 16;

Udine, aprile 1877.

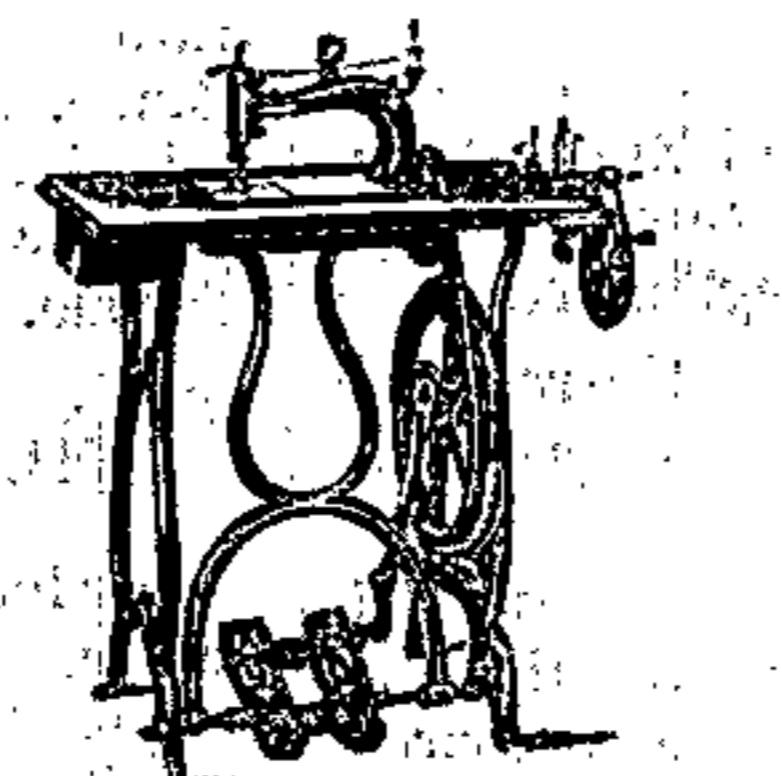
LUIGI CASELOTTI.

## Grande Assortimento

## DI

## MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi  
trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Menegheto.



## ALLA BOTTLIGLIERIA DI M. SCHÖNFIELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE  
AL GHIACCIO  
A CENTESIMI 13

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpehitter — S voter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Piacchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in Tolmezzo Paizza degli Uffici.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrhoea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: 26 anni d'invincibile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica, indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grata per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filipuzzi, Giacomo Comessatti e A. Fabris. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro Villa S. Maura. Pietro Morocutti Gemona. Luigi Billiani farm.

## LUIGI BERLETTI

(UDINE VIA CAOURN N. 7)

tenendo un deposito sovrabbondante di musica, libri e stampe d'ogni genere e di varie edizioni, ha determinato di aprire nel corr. luglio la vendita di detti articoli per stralcio, ed a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per 100. In vista della vantaggiosa occasione che egli offre, si lusinga di essere onorato di numeroso concorso.